

**Autonomie.** Il ministro dell'Interno all'Anci Lombardia: a Milano una sede dell'agenzia sui beni confiscati

# Maroni: bene Marcegaglia, ora si acceleri sul federalismo

«Emma Marcegaglia ha perfettamente ragione, sono cose che noi diciamo da anni». Risponde così il ministro dell'Interno Roberto Maroni alla richiesta lanciata dalla presidente di Confindustria, secondo cui «le regioni che sono in grado di farlo devono andare avanti sul federalismo fiscale, anche per trascinare gli altri». Mentre la Marcegaglia chiarisce che la proposta non va tradotta in «in una divisione fra Nord e Sud, perché ci sono regioni efficienti efficienti e pronte a prendersi maggiori responsabilità anche nel Mezzogiorno», i governatori si dividono. Dalla Lombardia Roberto Formigoni «approva», il veneto Luca Zaia è ancora più entusiasta e spiega che la sua regione «è già partita da sola», mentre in Emilia Romagna

Vasco Errani chiede di attenersi «all'applicazione della legge delega» e dalla Puglia Nichi Vendola vede «rischi letali in una partenza differenziata».

Da Milano, dove è intervenuto all'assemblea dell'Anci Lombardia, Maroni ha comunque "blindato" la riforma, che «andrà avanti anche in caso di crisi di governo», e ha annunciato che l'agenzia per la gestione dei beni confiscati alla mafia avrà una sede anche a Milano. Il titolare del Vimi-

## FISCO COMUNALE

I tecnici della Camera: minor gettito per 525 milioni con la cedolare secca nel 2011 Tesoro: dalla municipale 11,5 miliardi nel 2014

nale ha dato anche il via libera a un tavolo di confronto con i sindaci presso il ministero sui problemi della finanza locale. «Possiamo partire già la prossima settimana - ha detto -; l'importante è che ci siano anche sindaci lombardi, che su questi temi hanno hanno più sensibilità di altri».

I propositi di blindatura del governo, che oggi incontrerà le regioni per discutere dei tagli della manovra estiva, dovranno però fare i conti con i tempi della politica. Già sul fisco municipale, che la commissione bicamerale difficilmente licenzierà prima delle vacanze natalizie. I nodi da sciogliere sul decreto attuativo che assegna ai comuni il gettito dei tributi immobiliari e introduce la cedolare secca al 20% sugli affitti sono numerosi. Tant'è che

serviranno nuove audizioni.

Ieri è toccato alla direttrice del dipartimento delle Finanze, Fabrizia Lapecorella, ripercorrere i contenuti principali del dlgs. Oltre a illustrare la metodologia seguita nell'estrazione dei dati e ad annunciare che sul sito della commissione tecnica (Copaff) guidata da Luca Antonini sono stati pubblicati i gettiti tributo per tributo e comune per comune, la Lapecorella ha quantificato il valore dell'imposta municipale propria sul possesso che finirà nelle casse dei sindaci dal 2014: 11,5 miliardi di cui 9,9 miliardi derivanti dall'Ici e 1,5 dall'Irpef sui redditi fondiari.

Sul decreto si sono accesi anche i fari del servizio studi di Montecitorio che ha tra l'altro quantificato il mancato gettito dovuto all'introduzione della cedolare secca - al netto del recupero del nero - in 525 milioni nel 2011 e 259 nel 2012. Per scendere a 246 milioni nel 2014.

**Eu. B.  
G. Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

